

## Comunicato stampa n. 49/2012

### **PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI: PER IL DIFENSORE CIVICO REGIONALE NESSUNA IRREGOLARITÀ Il regolamento comunale deve indicare i criteri ma è da escludere il controllo generalizzato**

Con una missiva del 5 giugno scorso, indirizzata al Sindaco, Paolo Brambilla, e al consigliere comunale Francesco Sartini, autore di un esposto in materia, il Difensore Civico Regionale, Massimiliano Della Torre, ha espresso il proprio parere sulla questione dell'accessibilità agli atti dirigenziali del Comune di Vimercate. Nel confermare il pieno rispetto da parte di Palazzo Trotti delle norme in materia di accessibilità ai consiglieri comunali, il Difensore Civico ribadisce anche il dettato della legge rispetto all'accessibilità da parte dei cittadini agli atti dirigenziali, che pur essendo pubblici possono essere sottratti all'accesso qualora la loro diffusione pregiudichi i diritti alla riservatezza di cittadini o imprese.

Per il Difensore Civico su questo aspetto è opportuno sia una regolamentazione comunale a stabilire come conciliare accessibilità degli atti e diritto alla riservatezza, **escludendo però un accesso che abbia per finalità un controllo generalizzato sull'operato della Pubblica Amministrazione.**

"Questa risposta pone un punto fermo", è il commento del Sindaco – "il Comune rispetta pienamente tutte le norme relative all'accessibilità degli atti sia nei confronti dei consiglieri comunali sia nei confronti dei cittadini. Da qui possiamo partire per discutere come interpretare i diritti di accesso agli atti comunali, ma è evidente che il tema riguarda l'eventuale **allargamento** di un diritto già oggi pienamente garantito, non il risarcimento per un diritto non applicato. **Questo allargamento poi deve avvenire nel rispetto di altre sfere di diritti, primo fra tutti quello alla riservatezza della sfera personale e comunque escludendo quello che le norme già escludono, ovvero un controllo generalizzato sulle attività dell'Amministrazione.**

Su questo punto sia le parole del Difensore Civico sia quelle del testo di legge al quale il Difensore Civico stesso fa esplicito riferimento non lasciano spazio a dubbi."

Riportiamo i passaggi ai quali il Sindaco si riferisce nella sua dichiarazione.

L'articolo 22 della Legge 241/90 dice che *conditio sine qua non* per l'accesso a un atto amministrativo da parte dei cittadini è l'esistenza di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

A conclusione della sua missiva del 6 giugno 2012, il Difensore Civico scrive che le determinazioni dirigenziali "sono soggette a pubblicità", con "limiti che possono opportunamente essere precisati nel regolamento, in grado di contemperare le due diverse esigenze contrapposte: diritto di accesso garantito, ma non finalizzato al controllo generalizzato".

"Su questo tema abbiamo subito da mesi un pesante attacco politico e mediatico - afferma l'assessore Boccoli con delega alla comunicazione e alla partecipazione - . "Ancora una volta però, i fatti e la competenza amministrativa del nostro ente e dei suoi collaboratori, non è messa in dubbio. Anzi. Siamo disposti ad aprire un dialogo sulla questione del maggior accesso alle determinazioni così come ci eravamo impegnati a fare. Ma dopo questo chiaro pronunciamento è evidente che non è mai stato leso nessun diritto e chi vorrà dialogare con noi sul tema dovrà riconoscere questa evidenza. Noi possiamo anche decidere di fare "di più", ma ora vogliamo maggiore rispetto. Chi vuole continuare i processi di piazza si assume la responsabilità di chiudere qualsiasi possibilità di dialogo. Piuttosto continueremo a confrontarci direttamente con i cittadini che sono i veri nostri interlocutori."

L'Amministrazione Comunale, 15 giugno 2012